

Questo collegio consta di 5 sezioni, ed ha 357 elettori iscritti. Al primo scrutinio votarono 217 elettori, ed il risultato fu il seguente :

Turri dottore Giuseppe di Reggio 88 voti ; Grillenzoni conte Giovanni 53 ; Monzani 38 ; voti dispersi 25, nulli 3. Fu proclamato il ballottaggio.

Il risultato fu il seguente :

Sopra 225 votanti il signor Turri ebbe 105 voti ; il signor conte Giovanni Grillenzoni ne ebbe 107 ; voti nulli 4.

Fu proclamato a deputato il signor conte Giovanni Grillenzoni.

Contro questa elezione furono fatte diverse proteste.

L'elettore Monzani appone di nullità questa elezione per gravi violazioni di legge.

L'ufficio III, senza addentrarsi nel merito di queste proteste, ha unicamente considerato che all'eleggibilità del conte Giovanni Grillenzoni osta l'articolo 40 dello Statuto, in quanto che da una nota ufficiale del ministro degli esteri al suo collega dell'interno risulterebbe che il conte Grillenzoni stato eletto conserverebbe tuttora la *cittadinanza Svizzera*, per cui l'ufficio mi ha dato l'incarico di proporre l'annullamento di quest'elezione, per ostarvi, come dissi, l'articolo 40 dello Statuto, il quale esige che l'eletto sia suddito del Re.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'annullamento...

**CRISPI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Crispi ha facoltà di parlare.

**CRISPI.** Innanzi tutto bisogna che la Camera sappia che l'onorevole Giovanni Grillenzoni è un antico esule politico, non esule politico degli ultimi tempi, ma nientemeno che del 1821. Cospirò sempre per la causa nazionale, ed al 1831 prese parte agli avvenimenti dell'Italia centrale, allorchè in occasione della congiura di Ciro Menotti, le popolazioni del Modenese insorsero in favore di quei principii che, vinti in quell'occasione, hanno poscia trionfato.

L'onorevole Grillenzoni, come molti altri Italiani, che, dovendo esulare per causa di libertà, cercarono asilo in estero paese, potè godere la cittadinanza svizzera, ma non rinunziò mai a quella della sua origine.

Voi potreste bandire molti di quelli che fanno parte della Camera, e fra costoro ce ne sono parecchi miei amici, poichè molti, a garantirsi delle persecuzioni nel loro esilio, cercarono la cittadinanza dei paesi liberi, ove mai accettaste le conclusioni dell'ufficio III.

Giovanni Grillenzoni è italiano di cuore come lo era di nascita, e non vedo il motivo pel quale siasi venuto alla Camera a chiedere l'annullamento della sua elezione a deputato.

Giovanni Grillenzoni, non ostante che abbia avuto la cittadinanza del Cantone Ticino, ha conservato il domicilio ed ha tutti i beni in Italia. Parlo di quei beni

che gli rimasero, imperocchè gliene fu confiscata una gran parte dal duca di Modena.

Non credo, lo ripeto, che la Camera voglia annullare la sua elezione. Ad ogni modo, e indipendentemente dal giudizio ch'essa emetterà, mi sono creduto in dovere di ricordare alcuni dei fatti che fanno onore al conte Giovanni Grillenzoni.

**MICELI.** Chiedo di parlare.

**RICCIARDI.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Ricciardi per una mozione d'ordine.

**RICCIARDI.** Mi associo perfettamente all'opinione espressa dall'onorevole Crispi ; pure la questione è perfettamente oziosa, per la ragione semplicissima, che il conte Grillenzoni ha dichiarato non volere, nè potere accettare la deputazione.

**PRESIDENTE.** Non importa.

*Voci.* Questo non ci riguarda.

**RICCIARDI.** La dichiarazione fu pubblicata nei giornali.

**DI SAN DONATO.** La rinuncia si fa alla Camera, non nei giornali.

**RICCIARDI.** Qui certo siamo tutti d'accordo nel ritenere il conte Grillenzoni italiano quanto ognuno di noi, il perchè è inutile disputarne. Badiamo a non perdere un tempo prezioso. Già più d'uno ha chiesto la parola, e vedrete qual discussione avrà luogo senza frutto che valga.

**MICELI.** Io sostengo la proposta dell'onorevole Crispi, non solo per le ragioni da lui addotte, ma anche per quelle che posso attingere dal primo articolo della legge elettorale, il quale è d'una chiarezza così evidente che per esso il nostro concittadino Grillenzoni avendo il diritto innegabile di essere elettore, è necessariamente anche eleggibile alla Camera dei deputati d'Italia in virtù della stessa legge. Questo articolo dice che sono elettori tutti quei che godono *per nascita o per origine dei diritti civili e politici nei regii Stati*. Poi si parla delle altre condizioni che nessuno nega al signor Grillenzoni. Ora chi possiede il diritto di essere elettore è pure eleggibile. (*No! no!*)

Perchè no, signori? Chi di noi può ignorare che i cittadini italiani anche non elettori sono eleggibili quando riuniscono le altre condizioni volute dalla legge? Se il signor Grillenzoni è elettore, con maggior ragione è eleggibile.

Il signor Grillenzoni è nato in Reggio d'Emilia e quivi fu sempre cittadino egli ed i suoi. Insorto contro gli oppressori d'Italia egli emigrò in Svizzera e vi ebbe cittadinanza nel cantone Ticino, che è terra italiana. Con la nascita e l'origine in Reggio, città della nazione, città dello Stato, come si mette in dubbio l'eleggibilità del Grillenzoni?

Se aggiungasi questo argomento agli altri addotti dall'onorevole mio amico Crispi, la Camera non potrà